**Soluzioni Test d’ingresso Lingua e cultura greca - Quinto anno**

**1.** Fu molto utile a loro per la corretta amministrazione della città (lett. “per l’amministrare correttamente la città”), dato che si ritiene che ci siano due tipi di uguaglianza, l’una che assegna a tutti la stessa parte, l’altra che (assegna) a ciascuno ciò che gli spetta, il fatto che essi non ignoravano quella più utile, ma rifiutavano quella che ritiene degni degli stessi onori i buoni e i malvagi pensando che fosse ingiusta, mentre preferivano quella che onora e punisce ciascuno secondo il merito e con questa amministravano la città, non tirando a sorte i magistrati tra tutti ma prescegliendo i migliori e i più adatti a ciascuno dei compiti.

**2.** 1. τοῦ ταῦτα ποιεῖν: complemento di specificazione. • 2. πρὸς τὸ καλῶς οἰκεῖν: complemento di fine.

**3.** 1. Οἱ ... διοικοῦντες: participio presente, nom. m. plur., da διοικέω. • 2. τοῖς ἐντυγχάνουσι: participio presente, dat. m. plur., da ἐντυγχάνω. • 3. τῆς μέν ... ἀπονεμούσης: participio presente, gen. f. sing., da ἀπονέμω. • 4. τήν ... ἀξιοῦσαν: participio presente, acc. f. sing., da ἀξιόω. • 5. τὸ προσῆκον: participio presente, acc. n. sing., da προσήκω. • 6. τήν ... τιμῶσαν: participio presente, acc. f. sing., da τιμάω. • **7.** (τήν) ... κολάζουσαν: participio presente, acc. f. sing., da κολάζω.

**4.** 1. Una proposizione consecutiva. • 2. Si tratta di una congiunzione che introduce una proposizione dichiarativa il cui verbo è οὐκ ἠγνόουν. • 3. È un genitivo assoluto. • 4. Perché il confronto è tra due elementi, in questo caso le due forme di uguaglianza. • 5. Conferisce valore causale soggettivo (“poiché, secondo loro...” oppure “pensando che...”). • 6. Si tratta di una litote, che mette in rilievo il termine positivo (δικαίαν) per poi negarlo, dimostrando la negatività della costituzione rifiutata dai legislatori antichi. • 7. Un complemento partitivo. • 8. Conferisce una sfumatura eventuale al congiuntivo ὦσιν.

**5.** 1. ἀκολασίαν: ἀ- privativo + κολάζω, “senza essere punito”; δημοκρατίαν: δῆμος + κράτος, “potere del popolo”; παρανομίαν: παρά + νόμος, “contro la legge”; παρρησίαν: πᾶς + ῥητός, “può essere espressa ogni cosa”; ἰσονομίαν: ἴσος + νόμος, “uguale diritto”. • 2. Si riferisce all’ambito morale e socio-politico. • 3. Con ἐπὶ δὲ τῶν πράξεων.

**6.** 1. Per i legislatori antichi l’uguaglianza non consisteva nel concedere a tutti senza distinzione potere e diritti, ma nello scegliere chi era meritevole e capace di gestire gli incarichi pubblici. • 2. L’indisciplina, la violazione della legge, l’eccessiva libertà di espressione. • 3. Democrazia. • 4. Perché speravano che gli altri seguissero l’esempio della classe dirigente emulandola.